

→ **Allarme di Gianni Letta** : forte preoccupazione. Titoli pubblici: differenziale record con il Bund

→ **Berlusconi minimizza** : noi meglio di Spagna e Portogallo. Ma il debito italiano è sotto pressione

«Le turbolenze sui mercati potrebbero colpire l'Italia»

Non si attenua la tensione sui mercati, dopo l'avvio del piano di aiuti all'Irlanda. Pesa sul debito italiano la decisione, proposta dalla Germania, di considerare possibili i default pubblici, quindi l'insolvenza degli Stati.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Giornata di fibrillazioni, sui mercati e nei Palazzi della politica. I temi si intrecciano inesorabilmente. A lanciare l'allarme è Gianni Letta, che esprime «forte preoccupazione» per il fatto che dagli speculatori possa arrivare «un affondo sull'euro, tentando di coinvolgere nel contagio-Irlanda paesi più solidi come la Spagna, il Portogallo e magari anche l'Italia». È chiaro che il sottosegretario parla ai parlamentari, agitando lo spettro di una tempesta finanziaria causata da un'eventuale instabilità politica. Silvio Berlusconi, però, aggiusta il tiro. Commentando in consiglio dei ministri l'andamento dello spread tra i titoli pubblici italiani e il bund tedesco (cioè il differenziale che il Tesoro deve offrire per convincere gli investitori ad acquistare i suoi titoli), che ieri ha toccato punte record, il premier ha minimizzato. «Noi siamo a 210 punti - avrebbe detto - in Spagna sono sopra i 400 punti». Insomma, c'è chi sta peggio. Ma come sta veramente l'Italia? Cosa rischia in questo dopo-Irlanda?

EUROPA

Che tutta l'Europa sia in stato di massima allerta è indubbio. A testimoniare ieri è stato l'andamento dei mercati e della moneta: entram-

bi orientati al ribasso. Milano ha lasciato sul tappeto un punto percentuale, mentre il segno meno (anche se più contenuto) c'è stato anche a Francoforte e Parigi. Soltanto Londra ha «tenuto». Intanto l'euro è finito sotto quota 1,3 dollari. In questo contesto, i titoli pubblici hanno subito impennate sui rendimenti: il Btp a 10 anni nel tardo pomeriggio era scambiato al 4,69%, il 2,1% in più del Bund tedesco. Le autorità monetarie hanno subito lanciato segnali rassicuranti. L'area euro ha una posizione di deficit migliore di quella degli Stati Uniti, ha ammonito il presidente della Bce Jean-Claude Trichet. Quanto a Grecia e Irlanda, «i due Paesi - ha aggiunto - sono in una situazione di solvibilità mentre devono affrontare il problema di condurre efficacemente il risanamento». Dal Fondo monetario parte un messaggio tutto destinato al nostro paese. «Nel breve e nel medio periodo, l'Italia è il paese più vicino al raggiungimento degli obiettivi fiscali, dopo la Germania», dichiara il direttore esecutivo Arrigo Sadun. Se così è, perché l'allarme di Letta?

GERMANIA

La verità è che la situazione è molto fluida. E sul mercato, che vive di umori spesso incontrollabili, tutto può cambiare nel giro di pochi giorni. Senza dubbio qualcosa è cambiato nell'ultimo fine settimana, quando l'Eurogruppo ha varato il piano di salvataggio per l'Irlanda. A giocare un ruolo di primo piano è stata ancora una volta la Germania. Berlino ha inserito nelle regole anticrisi anche l'ipotesi che anche gli Stati possano fallire. E dunque che i titoli pubblici possano essere rimborsati solo dopo una lunga procedura fallimentare. Titoli co-

Foto di Stephanie Pillick/Ansa



Giornata di fibrillazioni sui mercati finanziari. Timori anche in Italia per l'affondo sull'euro